Anno XLV — N. 109
Martedì 9 Maggio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Il convegno annuale della Società Alpina delle Giulie

Sabato 3 e domenica 4 giugno la Società Alpina delle Giulie terrà il suo trentesimoquinto convegno annuale, con inaugurazione del vessillo Sociale rinnovato dalle signore dell'«Alpina» stessa.

Il convegno è fissato a Tolmino, con salita dello storico Monte Nero m. 2245) e del Monte Cavallo di S. Lucia (1475) eccolla visita alla Grotta di Dante. Anzi la località denominata Grotta di Dante è quella fissata per la riunione delle varie squadre (la domenica, alle 13) e per la inaugurazione del vessillo Sociale rinnovato (ore 13.30). Dalla Grotta di Dante, in marcia per Tolmino, dove alle 15 seguirà il pranzo sociale

Dice l'appello ai soci:

„«Raduniamo quest'anno i nostri soci a Tolmino, in conspetto delle Alpi Giulie, perchè vogliamo che ritornino ad essere la meta delle escursioni e delle salite degli Alpinisti di Trieste.

« Se un giorno le cercavamo, perchè sono le nostre montagne più belle più grandi, oggi ci devono esser maggiormente care, perchè su di esse l'Italia, per la nostra Redenzione, ha offerto i suoi migliori figli e su di esse ha segnato in eterno lo estremo suo confine orientale.

« Sul monte Nero, gloria delle fiamme verdi, porteremo i più forti e i più audaci, sul Monte Cavallo, che si erge su icampi di battaglia di Santa Maria e di Santa Lucia, altari di sacrificio dell'eroico fante, porteremo coloro, che senza troppo faticare, anelano a visioni più ampie, a panorami più aperti.

« E nei pressi della grotta che ricorda le orme del Sommo Poeta nella Venezia Giulia battezzeremo la vecchia bandiera rinnovata, offerta delle gentili nostre consocie, e in quella vittoria canteremo le canzoni della nostra guerra nuova ed antica e per il nostro passato di italica fede e per il nostro avvenire di maggiore fortuna berremo fraternamente una tazza ricolma».

Per il generale degli Alpini Antonio Cantore

L'illustre colonnello Cavarzerani comandante l'8. Reggimento Alpini ha diramato il seguente invito alle Società Alpine, ai Comandi dei reggimenti alpini ecc.

Il Comando dell'8. Reggimento Alpini, nel settembre 1920 aveva preso l'iniziativa di una sottoscrizione per il monumento al Gen. Cantore: All'appello risposero tutti i vecchi Alpini ed Artiglieri da Montagna in congedo ed in generale tutti gli alpinisti d'Italia.

Il monumento è posto in Cortina d'Ampezzo ed è degno di quel Grande che noi volevamo onorare come simbolo del valore degli Alpini tutti: ma il monumento, che è risultato grandioso oltre alle aspettative, è venuto a costare circa centomila lire di cui quarantamila circa, malgrado gli sforzi e le economie più oculate, mancano a coprire le ingenti spese incontrate.

Penso fidente a V. S., sicuro che collo stesso entusiasmo con cui ha concorso la prima volta, vorrà nuovamente concorrere con somma sia pur minima, che oltre a far coprire il disavanzo, servirà a dimostrare che gli Alpini e gli alpinisti che hanno voluto e saputo con squisito senso artistico e genialità, erigere in terra redenta il miglior monumento ai nostri morti che esiste in Italia, sanno ancora alpinamente superare l'inevitabile sacrificio che l'idea alpina impone.

Verranno pubblicato come in passato gli elenchi dei generosi offerenti.

Il Colonnello
f.to Cavarzerani

Ricostruzione Ponte sul Torre a Nimis

All'on. Tessitori, che si interessa vivamente per affrettare la ricostruzione d l Ponte sul Torre, tra Qualso e Nimis, pervenne ieri notizia da Roma che il Ministero del Tesoro ha provveduto al Decreto di impegno della somma da corrispondersi al Comune di Nimis per la costruzione del nuovo manufatto; ed ha inoltre disposto per il pagamento della prima anticipazione.

Abbiamo quindi motivo di ritenere che in breve verranno iniziati i lavori da tante tempo attesi e reclamati.

PALMANOVA

Ricordando i caduti — Nella riunione recente del Comitato pro ricordo ai Caduti, si comunicò che la somma finora raccolta passa le 50 mila lire. Fu deciso che, al posto di un monumento, i Caduti siano ricordati con una scuola che sorgerà su fondo comunale sulla cui facciata verrà murata una lapide, coi nomi degli eroi.

SOCCHIEVE

Commissario Prefettizio fu nominato il sig. Binsutti di Udine, che già fu Commissario a Forgaria.

GEMONA

S. Giuseppe a pezzi

In Ospedaletto oggi ha avuto luogo una solenne processione in onore credo, del padre putativo di Gesù Cristo.

Fra i labari, gli stendardi, ed altre insegne religiose, spiccava una magnifica statua figurante S. Giuseppe.

La cerimonia proseguiva bene e mentre i fedeli recitavano le migliori orazioni, un colpo di vento detronizzò il povero S. Giuseppe che, essendo fatto di materia friabile, andò in frantumi.

Riesumazione

Il famoso processo svoltosi in questo Tribunale di guerra e dal quale un innocente, il prof. Raimondo Glabovitz, uscì condannato a 10 anni di reclusione per... spionaggio, sta per avere il suo riepilogo.

La Corte di Casazione, ha respinto, per la terza volta, il ricorso del delegato di P. S. Maggiulli, che la Sezione di accusa aveva rinviato alla Corte di Assise per calunnia.

Si ritiene che il processo, che tanta passione ha sollevato, non solo a Gemona, ma in tutta la provincia e anche altrove, venga deciso entro il corrente anno.

Certo si è che durante lo svolgimento di tal causa accadranno clamorosi, emozionanti colpi di scena.

CIVIDALE

Una protesta collettiva

Ancora lo scorso mese di aprile, si riunirono i danneggiati della ferrovia Cividale Caporetto, votando un ordine del giorno, col quale tenuto presente che ancora non si è provveduto ancora al pagamento delle indennità per la occupaz'one dei fondi che ancora i proprietari sopportano su detti terreni l'onere delle imposte, si invita il governo a provvedere affinchè con una semplice e spedita procedura sai definita nel minor tempo la cosa, decidendo di attendere sino a luglio l'espletamento delle pratiche, riservandosi di ricorrere ai mezzi più energici qualora per la data stessa non sieno stati equamente e completamente indennizzati.

CANEVA DI SACILE

Crisantemi

Non era ancora spenta l'eco di compianto per la fine immatura del ragazzino Giuseppe Cavarzerani, figlio del nostro amico rag. Pietro, fiore di angelica bontà, quando un'altra e ben maggiore sventura doveva piombare sulle due famiglie Lucchesi e Cavarzerani. La parca inesorabile ha reciso barbaramente il fragile stame di una nobilissima esistenza. Francesco Lucchesi di Angelo e di Marianna Cavarzerani, a soli 25 anni, e, cioè, quando più bella e promettente gli arrideva la vita, doveva piegare alla sentenza di un duro destino. Giovane di elette virtù civili, di ingegno frevido e versatile, di bontà indefettibile, di senno maturo e dai modi corretti e distinti, godeva le generali simpatie ed era l'orgoglio e l'adorazione dei genitori e della famiglia. Compiuti, sempre con plauso ed onore, gli studi universitari, riesciva a conseguire — nel passato anno — la laurea in medicina e chirurgia, con brillantissimo successo. Ad una splendida carriera egli era destinato per la soda e profonda sua preparazione. Ma colpito da un morbo, che non perdona, e, malgrado le sapienti ed assidue cure dei suoi zii dott. Francesco ed Antonio Cavarzerani, del dott. cav. Gaetano Criaradia e di altri valenti medici e professori, dopo quattro mesi di atroci sofferenze, doveva soccombere, tra lo strazio inenarrabile dei genitori e dei parenti. Dall'Ospedale di Conegliano, trasportata sovra un autocarro, la salma giunse, stamane, a Caneva, per essere tumulata nella tomba di famiglia. Dopo le esequie, un lungo corteo composto di congiunti, di amici, di signore e di compaesani accompagnò la salma al camposanto. Moltissime le torcie; ed una grande profusione di splendide corone adornavano la bara. Fuori della Chiesa, il dott. Gaetano Chiaradia disse, tra la commozione degli astanti, inspirate, bellisime parole, strozzate quasi sempre dal pianto. E, sulla tomba, pronunciò un discorso elettissimo per forma e concetti, il prof. Spangaro dell'ospedale civile di Verona, amico intimo del trapassato. I funerali imponentissimi dimostrarono di quanto affetto fosse circondato il povero Estinto.

Alle famiglie Lucchesi e Cavarzerani le più vive condoglianze.

F. CARLI

TRIVIGNANO UDINESE

Offerte all'Asilo Infantile

Candotti Giustiniano e Di Bert Giuseppe cons. prov. Lire 20; don Giovanni Valerio, parroco di Trivignano 100; dott. Donato Ventura per retta annua di due bambini poveri di Trivignano ed uno di Clauniano 120, Gregoratti Luigi, Palazzolo 5. Il Consiglio di amministrazione sentitamente ringrazia.

CRONACA PORDENONESE

Festa infantile gentil festa dei cuor'.

(A. B.) Le festicciuole dell'infanzia hanno sempre avuto una grande attrattiva. Nel sorriso e nella grazia di tanti innocenti, il cuore di tutti si riempie di letizia e di commozione.

La festa dei bimbi diventa quindi anche la festa degli adulti. Chiedete a quanti, ieri, 7, gremivano il nostro nuovo e grande teatro, e vi diranno di aver passato un'ora deliziosamente.

Un pubblico foltissimo, infatti, occupava ogni angolo del nuovo tempio dell'arte, per assistere all'annunciata festicciuola dei bambini dell'Asilo Infantile V. E. II.

Quando si alzò il velario, una esclamazione di meraviglia proruppe nel vasto ambiente. Sul palcoscenico stavano allineati (nelle loro vestine rosa o turchine, secondo i sessi) 170 bambini su uno sfondo di sempre verdi e sotto un fascio di rosea luce. Una scena di grande effetto. Ad un cenno della direttrice, signora Adina Galvano Adami, quei bambini, con intonazione perfetta, cantano l'inno nazionale, fra gli applausi del pubblico scattato in piedi; applausi che alla fine si ripetono entusiasticamente.

Dopo una poesia di presentazione detta con grazia incantevole da Mario Navarra, e un giuoco figurato, nel quale canta con sentimento un «a solo» Bruna Polese, si svolge un dialogo sulla nostra bandiera fra i bambini Maria Vianello, Bruna Polese, Mirka Busetto e Mario Navarra. Il dialogo è accompagnato dall'azione.

I bambini estraggono da una cassetta due bastoni di acciaio, una lancia, un nastro, un drappo tricolore. Ne congiungono i pezzi e presentano il nuovo vessillo dell'Asilo, poichè il vecchio andò perduto durante l'invasione nemica. Un delirio di applausi saluta la nuova bandiera: cessati i quali, la Direttrice si avanza a leggere un discorso d'inaugurazione.

Il vessillo, dice, fu virtualmente inaugurato quando passò per Pordenone la salma del Milite Ignoto. Esso, portato da un bambino, s'abbassò a salutare ed a toccare, come in un bacio di amore, quella salma che compendiava in sè i morti del glorioso esercito italiano. E con vero impeto lirico ella prosegue il suo dire, che è una commovente glorificazione dei morti per la Patria, una esaltazione dell'Italia nostra.

Con la sua parola alata, colorita dal sentimento di un fervido patriottismo, la Direttrice, spesso applaudita, si ebbe alla fine una vera ovazione.

Il Consiglio d'amministrazione e le signore ispettrici dell'Asilo la regalarono di una splendida cesta di fiori e di oggetti di valore e di un'altra bellissima cesta di fiori la regalò pure il sig. Gualtiero Navarra.

Tutti i bambini cantano il saluto alla nostra bandiera e segue poi un coro di 50 bambini col giuoco dei bastoni.

La seconda parte del programma la inizia Renzo Greatti, in costume da ortolano. Egli presenta un banco con una varia quantità di prodotti del suo orto, e con incredibile disinvoltura ne magnifica la bontà squisita.

Seguono un giuoco figurato (l'Orologio); una poesia (la bambola) detta con grazia da Jolanda Boato; un canto figurato (la viola mammola), ordinatissimo per quanto complicato; e poi, la canzane del Milite ignoto, cantata da tutti i bambini, intonatissimi, provocando interminabili applausi.

Enrica Gaggero, molto disinvolta, pronuncia infine un discorsetto di ringraziamento.

La Direttrice fu evocata più volte all'onore del proscenio, e meritatamente, perchè ha dimostrato ancora una volta, se ve ne fosse stato bisogno, con quanta pazienza, intelligenza ed amore sa educare ed istruire i bambini affidati alle sue cure. Nella sua equità e modestia ella ha poi voluto presentare al pubblico la sua efficace coadiutrice signorina Clorinda Monisso, e il maestro Angelo Lenna che sedeva al pianoforte.

La riuscitissima festicciuola fu rallegrata anche dall'orchestra.

Ai bambini, nell'aula grande del loro Istituto, fu poi servito un rinfresco.

La Presidenza dell'Asilo ci prega di ringraziare i proprietari del teatro per la gentile concessione del medesimo.

A. Brusadini.

Corso istruzione premilitare

Favorita da un tempo meraviglioso, domenica mattina si effettuò la prima esercitazione di marcia del Battaglione Istruzione Pre Militare al comando dell'ex tenente degli alpini Polon Rino, col seguente itinerario: Pordenone, Montereale Cellina in Camions. — Montereale Cellina-Barcis, a piedi, svolgendo un breve tema tattico percorrendo la strada a mezza costa che si svolge parallelamente ed adiacentemente al torrente Cellina.

Il meraviglioso ambiente montano, le forti opere che il Genio Italiano ha ideato ed eseguito per trasformare in energia elettrica lo impetuoso torrente Cellina, affascinarono ed avvinsero così fortemente il baldo nucleo giovanile (composto in massima parte da elemento operaio) da non permettergli di sentire nè la lunghezza della marcia, nè lo sforzo non lieve indispensabile a superare le difficoltà e l'asprezza del cammino.

Senza il minimo incidente l'obbiettivo fu raggiunto.

Al ritorno il rag. Pallavicini cav. Antonio Direttore dei lavori della Pedemontana, in uno a tutto il suo personale tecnico ed a forte nucleo di operai, dopo aver guidata la balda schiera a visitare le opere costruite e costruende della nuova linea ferroviaria Aviano-Maniago, fra la più schietta cordialità ed allegria offrì nel cantiere montereale una bicchierata.

Il passaggio dei camions per i vari centri abitati fu acclamato dalle popolazioni con la più cordiale simpatia.

Risultato delle gare sportive

Ieri nel pomeriggio dal giardino pubblico, si svolsero le gare sportive organizzate dall'«Audax club Pordenonese».

Moltissimi i concorrenti ed i risultati sono i seguenti. Per la gara ciclistica primi passi: 1. Boer Giovanni, Prata; 2. Bianchet Pietro, libero; 3. Simonetti Vittorio «Friuli», Udine; 4. Marchi Mario, Sacile, 5. Bergogna Renzo «Friuli», Udine.

Gara podistica 400 m.: 1. Parolini Luigi Audax Pordenone; 2. Basso Pietro idem; 3. Zanello «Friuli» Udine.

Gara Gran Coppa Bellomo: 1. Darbo Giordano Audax Pordenone, 2. Menegazzo Battista idem; 3. Pagnutti Pietro, «Friuli» Udine; Stefanutti S. Vito; 5. Blasoni S. Rocco Udine; Cossutta Ferdinando Audax Pordenone; 7. Da Ros Luigi Audax Pordenone.

Le ultime di «Gioconda»

Sabato con un «esaurito» si ebbe al Teatro Licinio la 7.a di «Gioconda» con la serata in onore della celebre Toninello, la quale fu festeggiatissima, e fu regalata di splendide corbeilles di fiori e di ricchi doni.

Un'altra magnifica serata, pure con la «Gioconda» si ebbe domenica.

Oggi martedì, serata d'onore del tanto applaudito simpatico baritono Pelegrini. Giovedì, ultima di «Gioconda» e chiusura della stagione, con beneficiata del maestro Mascagni.

Ci corre obbligo ricordare che è molto apprezzata, tra i valorosi componenti l'orchestra, l'artista graziosa signorina Giulia Serafin, esecutrice inappuntabile.

Società Operaia

L'altra sera, il Consiglio della Società Operaia di M. S. ed Istruzione ha approvato il bilancio dell'esercizio decorso, che reca una entrata L. 46.311.77 ed un'uscita di lire 38.783.44 con civanzo di lire 7.532. Il patrimonio sociale sale così a 149.921 lire; e precisamente: capitale sociale maneggiabile L. 26.705.48, capitale sociale intangibile 100 mila, crediti per prestiti ai soci 8.443, fondo scuola disegno 14.427.43, fondo per la istituenda scuola di economia domestica 345.99.

Queste cifre dimostrano quale crescendo continuo e soddisfacente segni questo benemerito sodalizio, che svolge nel campo del mutuo soccorso ed istruzione tanta opera benefica; e ciò a merito speciale dell'attività proficua ed intelligente che viene esplicata dai preposti e specialmente dal suo presidente cav. Brusadin, e dallo zelante e bravo segretario sig. A. Valerio, ai quali il Consiglio espresse un voto di plauso.

Il Consiglio poi, tra le altre deliberazioni, decise di convocare per il 21 corr. l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio, la nomina di otto consiglieri sorteggiati e la nomina a soci benemeriti dei signori Diner fiduciario a Fiume della Cocietà e A. Cogoli decesso, già sindaco della stessa per oltre trenta anni.

CAVASSO NUOVO

Attenti con le armi

Il giovanotto Mario Pettoello, apprendista meccanico, lavorando nell'officina del padre, alla riparazione di una rivoltella creduta scarica, dopo averla ricomposta e maneggiandola per farla funzionare, premette sul grilletto. Un colpo secco partì andando la pallottola a configgersi nell'avambraccio del cugino Donnino. La ferita non è grave, ma poteva essere mortale. Ah, quelle armi, quelle armi!

Investita da una bicicletta

Certa Maddalena Poz sentendo suonare la campanella di una bicicletta smarrì la prudenza e passò da un lato della strada all'altro.

Il ciclista volendo evitare l'investimento sterzò rapidamente travolgendo la poveretta che riportò ferite multiple alle gambe, alla mano e al viso. Anche il giovane, che involontariamente causò la disgrazia, riportò escoriazioni al viso ed alla spalla. La bicicletta andò guasta in più parti. Ne avranno per qualche tempo

Orribile disgrazia

La bimba di cinque anni Pontello Mariuccia con una sorella stava accendendo le candelette ad un altarino della Madonna. Non si sa come improvvisamnete fu investita dalle fiamme e la poverina, in preda allo spavento si mise a correre disperatamente, alimentando vieppiù le fiamme, che martoriavano la povera piccina! Portata all'ospedale, venne ricoverata di urgenza. La visitò il dottor Ravasio che dichiarò gravissimo essere il suo stato. Riportò scottature di 2. e 3. grado in quasi tutte le parti del corpo. Si dispera di salvarla.

DA GORIZIA

In memoria di Carolina C. Luzzatto

Domenica al cimitero israelitico in Valdirose, fu inaugurata una lapide sul tumulo che racchiude i preziosi resti dell'integerrima patriotta e valente scrittrice e poetessa Carolina C. Luzzatto che con la sua penna energica e incisiva seppe tener a bada l'invasione dell'elemento nemico, favorito in ogni modo e sostenuto dal Governo austriaco per imbastardire l'italianità di queste terre benedette.

Il monumento in pietra carsica, opera pregiata dello scultore goriziano Antonio Bittesnich, porta la seguente epigrafe:

«Per Gorizia e per l'Italia — ogni palpito — del grande cuore — ogni energia — della mente eletta — di — Carolina C. Luzzatto — combattente impavida secura nell'alta milizia del giornalismo — l'opera virilmente tenace — infaticata ad educare — ad ammonire — vibra — da questa tomba — Fede speranza amore. — XXVI nov. MDCCC XXXVII - XXIV genn. MCMXIX.

Il senatore Giorgio Bombig trovandosi a Roma e non potendo di persona assistere alla cerimonia, spedì dalla Capitale il seguente telegramma:

«Mio reverente pensiero assiste mesta onoranza eletta indimenticabile Signora Luzzatto».

***

Carolina C. Luzzatto, nata a Trieste nel 1837 dalla rispettabile famiglia Sabbadini, si recò a Gorizia nel 1856, sposa del defunto sig. C. Luzzatto.

Ella subito si impose per il fascino del suo spirito ed al «Casino dei commercianti», che era allora il ritrovo della borghesia italiana, essa era il centro delle conversazioni intavolate dai vari patriotti avv. Rismondo, avv. Jona, Carlo Favetti, avv. Deperis e tanti altri, i quali formavano il gruppo dirigente del grande partito nazionale, fremente di amor patrio e di italico fervore.

Non fu preparata all'arte dello scrivere da studi regolari o severi o costanti; nessuno studio regolare, anzi, formò la sua mente. Ebbe nell'infanzia a guida il prof. Tedeschi, scienziato orientalista, il quale l'amava con l'affetto paterno e la iniziò nelle belle lettere e diresse nelle letture, ma senza metodo nè continuità.

Carolina C. Luzzatto dunque, senza essere destinata alla carriera di scrittrice, vi si improvvisò con slancio giovanile per suo diletto, per un bisogno dello spirito. E scrisse drammi, commedie e biografie e recensioni e versi di occasione e inni patriottici, epigrafi, liriche e sonetti, traduzioni, novelle, bozzetti, con forma vivace e lucida, facile a leggersi, gradevole sempre.

Il suo genio multiforme ebbe campo di applicarsi e di affermarsi nel lungo ciclo della sua vita letteraria, nei vari rami di essa. Volendo dare della illustre donna una biografia completa, ciò che non è nel nostro intento, dalla sua vasta opera trasparirebbe sempre la fibra indomita della patriottica donna.

Ricorderemo che assurse a suo tempo la rubrica goriziana del «Progresso» di Trieste, redatto da quel fior di patriotta che fu Francesco Hernet; poi tenne il notiziario del «Piccolo» che essa servì utilmente e fedelmente fino allo scoppio dell'ultima guerra. Contemporaneamente, mandò carteggi alla «Patria del Friuli; e collaborò nelle «Pagine Friulane».

Ma il suo genio giornalistico meglio si affermò nei giornali goriziani; quando, vrso il 1880, Enrico Iurettig, patriotta purissimo che l'Austria martirizzò, fondò l'«Isonzo», egli affidò a Carolina Luzzatto la parte principale del giornale. La cronaca, la rubrica letteraria, le novità del mondo, la recensione teatrale erano quasi sempre sua fattura; e quando il redattore capo fu costretto ad allontanarsi, essa assunse tutte le rubriche del giornale, lo condusse, lo diresse. Caduto «L'Isonzo», Giuseppe Paternolli lo sostituì col «Corriere di Gorizia» (più tardi divenuto «Corriere Friulano») e chiamò a dirigerlo la signora Luzzatto.

Il «Corriere» era sua creazione e divenne lo scopo della sua vita; al giornale essa subordinava tutto; la vita di famiglia, ogni altra occupazione o preoccupazione. Ed un tempo, aiutata dalla signorina Costantina Furlani, altra donna modesta ed eroica, scrisse tutto il giornale, dall'articolo di fondo, all'appendice, dalla relazione politica alle notizie sulla moda, dalla cronaca alla corrispondenza, dalla critica bibliografica alla polemica, dalle frementi sfuriate nazionali alle serene recensioni teatrali... Ma l'apostolato nazionale pervadeva quelle colonne ove vivacemente si rivendicava ogni diritto della nazione, ove si denunciavano senza ambagi i soprusi delle autorità e le insidie degli avversari. Per ogni vicenda triste o lieta dell'Italia, quella penna elegante e focosa vergava pagine ardenti.

Carolina C. Luzzatto collaborò anche nella «Coltura moderna» e diresse l'«Imparziale» il «Raccoglitore» ed altri giornali che ebbero vita breve ma feconda, ricevendo da lei alimento ed impulso.

Nella sua vita giornalistica si attirò odi partigiani, vessazioni, processi e multe e frequenti sequestri dell'autorità, ma ebbe anche la soddisfazione di essere in corrispondenza con tutti i più chiari ingegni d'Italia, con tutti i letterati del Friuli.

Isaia Grazzadio Ascoli, gloria di Gorizia, Riccardo Pitteri, il geniale poeta triestino, Giuseppe Caprin, Sebastiano Scaramuzza, Giuseppe Marcotti, Angelo De Gubernatis si dicevano suoi amici. Il De Gubernatis, anzi, le affidò la parte concernente la «Vita Giulia» nell'interessante fascicolo mensile «Vita Italiana» che egli pubblicava a Roma.

E giunse la guerra... Carolina Luzzatto, subite le più torturanti perquisizioni, fu strappata, immobilizzata da dolori artritici, accasciata da grandi dolori morali e da pesanti 78 anni d'età, in una notte d'inverno nel 1915, dalla sua casa, e trascinata attraverso la Stiria nell'Austria inferiore, ove fu rinchiusa in una specie di carcere chiamato falsamente luogo di concentramento; una lugubre fortezza circondata da alta neve. Poi fu relegata in un'altra città di quella provincia e sofferse e sopportò con nobile dignità e con animo forte tutti i disagi. Poi ebbe notizia del bombardamento di Gorizia, del crollo della sua casa, tuttora in completa rovina e di tutto si confortava con la speranza della redenzione e di tutto si consolò quando questa fu raggiunta. Conservòò lucidità di mente fino aal' ultimo, tanto che abbozzò una storia del Castello di Göllersdorf, dove era stata relegata.

Ammalata, indebolita, volle ritornare alla sua terra e giunse a Trieste nelle giornate indimenticabili della fine dell'ottobre 1918, a tempo per asociarsi al delirio della popolazione per l'ottenuto riscatto. Poi, volle ritornare alla sua Gorizia e pianse nel rivedere la città col suo volto scarnificato dalla guerra, ma inghirlandato di tricolore.

Il crescente infiacchimento del suo corpo non le tolse l'ardore dell'anima che ella conservò sempre ardente di vivida, indomita fede, fino al gennaio 1919, epoca della sua dipartita.

Questa, a larghi tratti, la vita di Carolina C. Luzzatto, vita che volemmo ricordare specie sotto l'aspetto giornalistico, poichè il giornale fu per essa una cattedra, una bandiera immacolata, una trincea, dalla quale le più belle battaglie d'Italianità furono combattute e vinte.

Sia venerato il suo nome!

Piccola Posta — Sig.na C. F. — Il dott. Giuseppe Marcotti è morto recentemente, nella nostra città.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Assolto in appello

Certo Giuseppe Nobile, al quale ignoti rubarono una bicicletta, a Morsano di Strada, credette un giorno di riconoscere la macchina in quella che aveva con sè il giovanotto Primo Rossi di Giuseppe. Questi fu anche arrestato e poi condannato a cinque giorni di arresto dal pretore di Palmanova.

Il Rossi ricorse in appello e il Tribunale, rivedendo la causa, non trovando elementi fondati per sostenere la colpabilità lo assolse. Dif. on. avv. Cosattini; parte Civile avv. G. Levi.

PRETURA DI CONEGLIANO

Un concittadino assolto

Si è svolto l'altro ieri alla Pretura di Conegliano, avanti al giudice urbano dott. Millioni, un processo che ha richiamato nella pubblica sala della Pretura un pubblico numeroso composta per la maggior parte di esercenti.

Il sig. Domenico Bevilacqua fu Pietro di Udine — conduttore del Moderno Albergo Europa — era chiamato a rispondere di contravvenzione alla legge di P. S. per avere, senza il presentivo assenso dell'autorità competente, aperto un bar annesso all'Albergo stesso e di altra contravvenzione perchè in giorno festivo avrebbe somministrato bibite alcooliche ai clienti del bar medesimo.

La causa si è iniziata con un incidente, poichè la difesa, rappresentata dall'on. Ciriani e dal cav. Rigato, si oppose, senza riuscire però ad ottenere lo scopo voluto, alla costituzione di parte civile del sig. Tito Martini, conduttore del Caffè Commercio, ad ufficio dell'avv. Armellini.

L'imputato in udienza ha dimostrato di essere in possesso di una licenza per esercizio di albergo e di altra licenza per smercio di liquori ad alta gradazione.

E il Giudice, su conforme parare del Pubblico Ministero, e accogliendo la tesi svolta dai difensori, ha ritenuto, contrariamente al parere della Pubblica Sicurezza il legittimo diritto del Bevilacqua ad esercire il detto bar anche all'infuori dei clienti del suo albergo e lo mandò assolto dalla prima imputazione per inesistenza di reato e dalla seconda per non avere commesso il fatto.

La prima mostra bovina di Tolmezzo

Gli allevatori premiati

Villa Lequio ed il fenomeno del dopo guerra

La mostra bovina si tiene nella braida del cav. De Marchi, accanto alla villa Lequio, dietro la Caserma. La villa Lequio, per chi non lo sapesse è la palazzina svizzera, costruita durante la guerra per la mensa ufficiali, con sottili tramezze di mattoni e con legname, una villa graziosissima, che molti avrebbero anche comperato se la insipienza o il malvolere della burocrazia militare non l'avesse condannata alla sorte dei materiali residuati dalla guerra: cioè ad una lenta distruzione, ad opera del tempo e degli uomini, con danno di qualche miliardo per il Governo e con danno incalcolabile per la nazione.

Quella villa graziosa, civettuola, l'avrebbero pagata (mi si dice) fior di quattrini, ma... cosa veramente enorme, gira e rigira nel labirinto delle autorità costituite, non si è potuto trovare mai quella... che fosse autorizzata a «vendere», mentre tutte parevano autorizzate a lasciar cadere in rovina, anche ad opera dei signori ladruncoli. Ma allora — penserà il lettore — la cosa si semplifica: la si occupa...

Certo, ci fu anche chi ebbe questa idea, e plagiò le famose «occupazioni» dei senza tetto a Udine, o dei combattenti, che s'impostavano a dissodare terreni non propri, o dei disoccupati che crearono la questione dei lavori arbitrari.

Senonchè balza fuori un ufficiale ad intimare lo sfratto... Ed oggi, e da tempo, la villa è abbandonata dagli uomini, occupata solo dal vento che la squassa per atterrarla; sforzi non riuscitigli ancora, ma che indubbiamente riusciranno, anche perchè al vento si unisce l'azione della pioggia, che penetra dappertutto e tutto infradicisce e logora... Eh, non abbiate premura, signori! un anno o due, e il problema sarà definitivamente risolto: di Villa Lequio non resteranno che le macerie informi ed ingombranti...

Alla Mostra bovina

Senonchè questo non è l'argomento su cui devo riferire. Torno alla Mostra Bovina che il dott. Pepe, veterinario consorziale, il dott. Pittoni e il dott. Lazzaro della Cattedra Ambulante di Agricoltura hanno organizzata in modo che il migliore non si sarebbe potuto desiderare. Gli animali sono disposti entro il chiuso, segnati col numero, vigilati dagli espositori.

Siamo d'accordo che una mostra bovina non è avvenimento di per sè stesso tale da interessare la universalità, ma egli è certo che tutti guardano con simpatia a queste rassegne, atte a suscitare l'emulazione degli allevatori, il miglioramento del bestiame e ad incoraggiare coloro i quali danno intera la propria attività per procurare, col proprio vantaggio, il bene di tutti.

E non mancarono i tolmezzini ed anche molti degli altri centri della Carnia, di recarsi sino alla braida, soffermandosi a frotte dinanzi ai migliori campioni esposti.

Due chiacchere sulla mostra

Alle ore nove giungono anche i componenti la Giuria, trattenuti in Municipio dal saluto ospitale del sindaco avv. Candussio, al quale rispose con nobili espressioni il rappresentante la provincia, co. Gropplero.

Al vermouth d'onore troviamo tutte le autorità di Tolmezzo e quanti della provincia hanno a cuore gli interessi zootecnici.

La Giuria è così composta:

Categoria maschi, classi a, b, c, d: dott. Muratori, prof. Marchettano, dott. Lanza. Categoria femmine, classi a, b: dott. Bertocco, c. ... Botre — Classe c, la stessa giuria che per i maschi — Classi d, e: co. Mainardi e sig. Cecconi di Comegliano — Classe f: dott. Tami, dott. Dorta.

I lavori procedono speditamente. A mezzogiorno, la graduatoria era già compiuta.

Impressioni sulla Mostra?... Si può dire che essa non è riuscita molto numerosa, essendo presenti circa 150 capi soltanto; ma occorre non dimenticare che si riguardava solamente i Comuni della condotta di Tolmezzo: Amaro, Cavazzo, Verzegnis, Villa Santina e Lauco, ed era limitata esclusivamente agli animali di razza bruna alpina o Svitto.

Si voleva appunto con la mostra avere un primo indizio dei risultati raggiunti finora dalle recenti importazioni dei riproduttori di questa razza: razza di grandi meriti, che si vedrebbe volentieri diffusa in tutta la Carnia. Invece, non dobbiamo nascondere che in qualche luogo si sono manifestate contrarietà alla sua introduzione, nonostante si siano avuti anche in passato felici risultati, per esempio a Piano d'Arta, a Forni di Sopra, e in qualche altro Comune ancora. Ed è pur da rilevare che in altre regioni d'Italia, in condizioni eguali a quelle della Carnia, la razza bruna è riuscita ottimamente.

Una cosa fece buonissima impressione: la gran parte dei tori presentati sono nati ed allevati in Carnia. Così riportarono le migliori classificazioni quelli di proprietà Concina di Invillino, Antonio Valle di Fusea, Brunetti Amabile di Cavazzo, tutti soggetti nati in Carnia; l'ultimo, anzi, a Sauris.

Bene rappresentata la categoria delle femmine, alcune importate altre nate in Carnia.

I premiati

Ma ecco i risultati della graduatoria.

Categoria Maschi:

Tori della Stazione di monta: — Concina Giovanni Maria di Invillino e Latteria sociale di Cesclans, presentano tori di merito, che però, non essendo conservati, sono proposti per una indennità di presenza di lire cento ciascuno. — Job Giovanni fu Giovanni di Illeggio, premio di conservazione L. 300, più indennità di presenza di lire cento ciascuno. — Job Imponzo, indennità di presenza lire 50 (avendo già avuto il premio di conservazio- Andrea di Cazzaso, premio di conservaz. lire 300, indennità 50.

Categoria femmine:

Classe A) vitelle da 6 a 12 mesi — 1. premio, Scarsini fratelli di Angelo, Illegio — 2. Cacitti Grazia di Caneva — 3. Cimenti Eugenio di Tolmezzo — 4. De ...ne) — Brunetti Amabile, Cavazzo premio di conservazione lire 300, indennità 100; Valle Antonio di Fusea idem; D'Orlando Prato dott. Ernesto di Villa Santina — 5. Staffuttì Alfonso di Chiaulins di Verzegnis — 6. Brunetti Giosuè fu Lorenzo di Cavazzo — 7. Morgante fratelli fu Giacomo di Tolmezzo — 8. Cargnelutti Leonardo di Tolmezzo — 9. Valle Antonio di Fusea.

Classe B — Vitelle da 12 a 18 mesi — 1. Valle fratelli, Tolmezzo — 2. D'Orlando Arcangelo, Fusea — 3. D'Orlando Lorenzo fu Felice, Cazzaso — 4. Polonia Gio. Batta, Villa Santina — 5. Rainis Antonio, Tolmezzo — 6. Mazzolini Giacomo fu Gio. Batta, Fusea — 7. Polo Maria ved. De Giudici, Cazzaso — 8. Mazzolini Francesco, Caneva — 9. Frezza Guerrino, Chiulis di Verzegnis — 10. Puguetti Vincenzo fu Pasquale di Terzo.

Classe C — Giovenche da 18 a 24 mesi: 1. Deotto Daniele fu Giovanni, Verzegnis; 2. D'Orlando Giacomo, Fusea; 3. Brollo Francesco, Tolmezzo; 4. Lunazzi Pietro, Chiaulis e Mazzolini Florio, Fusea, a pari merito. — Menzione onorevole: 5. Cimenti Luigi fu Giacomo, Cazzaso (due bestie); 6. Angeli Pietro fu Luca, Cesclans e Zearo Paolo di Tolmezzo; pari merito.

Classe D — Giovenche da 24 a 30 mesi, pregne: 1. Zanier Pietro, Avaglio; 2. Angeli ved. Maria, Cesclans; 3. Calligaris Leandro, Tolmezzo; 4. Fratelli Nascimbeni id. — Menzione onorevole: 5. Venier Giovanni, Invillino; 6. Lessanutti Pietro fu Antonio, Tolmezzo; 7. fratelli Vidotti, Invillino.

Classe E — Vacche da due anni e mezzo a 4, pregne: 1. Verutti Gio. Batta di Luigi, Terzo; 2. D'Orlando Nicolò, Cazzaso; 3. Valle Antonio, Fusea; 4. Paschini Mariano, Verzegnis.

Vacche da 4 a 6 anni, pregne. — 1. D'Orlando Arcangelo di Giac., Fusea; 2. Cussigh Luigia, Tolmezzo; 3. Latiece ved. Cimenti, Tolmezzo; 4. Patatti Giovanni, Imponzo; 5. D'Orlando fratelli, Cazzaso; 6. Polonia Abramo, Villa Santina; 7. Cav. Lino De Marchi, Tolmezzo. — Menzione onorevole: 8. Cimenti Luigi, Cazzaso; 9. Tomat Antonio, Imponzo; 10. Morgante fratelli, Tolmezzo; 11. Vidoni Pietro id.; 12. Donaer Giusto id.; 13. Lessanitti Pietro id.; 14. Cacitti Cristoforo fu Giacomo, Caneva; 15. De Prato Ernesto, Villa Santina; 16. Zearo Paolo, Tolmezzo; 17. Brunetti Amabile, Cavazzo; 18. Moro fratelli, Tolmezzo.

Dopo il lavoro

viene... il riposo. E il riposo è stato un cordiale banchetto tenutosi all'Albergo «Roma».

Abbiamo notato fra i presenti: cav. Di Salvo, vice-prefetto, sindaco avv. Candussio, co. Gropplero per la Deputazione, dott. Muratori ispettore zootecnico, prof. Marchettano, dott. Cigaina, cav. Morelli de Rossi, co. Mainardi, dott. Pepe, dott. Bubba, dott. Dorta, ing. Masieri, dottor Lazzaro, cav. Tavoschi, Rinoldi, cav. De Marchi, dott. Moro, dott. Lanza, Francesco Mazzoleni, ing. Bearzi, Antonio Valle, ecc... altri ancora.

Per essere in carattere, allo spumante ci furono i brindisi, ma di natura, diremo così... pratica, poichè, bandite le frasi fatte, si parlò molto di zootecnia, della necessità che queste rassegne abbiano a ripetersi frequentemente, e della buona riuscita della razza bruna, auspicando ad un prossimo tempo in cui, migliorate le condizioni d'ambiente, non sia più necessaria la sua importazione, ma si trovi il modo di una locale produzione che dovrebbe anche riuscire migliore.

Parlarono il sottoprefetto di Salvo, il sindaco avv. Candussio, il dott. Muratori, il dott. Pepe, il dott. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante, il co. Gropplero, il co. Gian Lauro Mainardis, e un appassionato allevatore carnico, il signor Antonio Valle.

S. DANIELE

Assemblea dell'Essiccatoio Bozzoli

Domenica alle 14, ebbe luogo la assemblea generale ordinaria di questo Essiccatoio.

Apre la seduta il presidente sig. Narducci nob. cav. assistito dal segretario sig. Zavagna Giuseppe.

Si passa alla discussione dell'Ordine del giorno.

Il presidente dà lettura della relazione del Consiglio di amministrazione.

«Sentiamo — egli dice — anzitutto di rivolgere il nostro pensiero ad il nostro ricordo alla memoria del defunto sig. Tito Campana consigliere di amministrazione e socio fondatore della nostra Istituzione. Ne tesse quindi le doti, elogiando la sua attività in pro dell'Istituzione.

Passa quindi ad esaminare le liete risultanze del bilancio.

Il dott. Dorta chiud el'assemblea con una conferenza esortando tutti i bachicultori a non tradire la loro Istituzione, lasciandosi ingannare da quei loschi speculatori e filandieri che stanno ora cercando di isolare gli Essiccatoi Cooperativi, offrendo del nuovo prodotto lire 18-19 per chilogramma.

Spiegò quindi ai presenti le norme più elementari per un razionale allevamento dei bachi.

Si procedette alla nomina delle cariche sociali; riuscirono eletti i seguenti signori: Narducci nob. cav. Carlo; Peverini don Luigi; Moroso G. B., Grigoletto Guglielmo, Zuliani Francesco, Topazzini Pietro, Cappelletti Antonio, Minigher Lorenzo, D'Orlandi cav. Luigi, Piccoli Antonio fu Francesco, Carlotta Pietro, Valle Giacomo, Deana, Angelo, Modesto Pietro, Minini dott. Luigi, Bevilacqua Osvaldo, Righini Valentino, Sivilotti Alfonso, Piemonte Giuseppe fu Antonio.

A Sindaci effettivi: Gonano dott. Ottavio: Cruciatti rag. Guglielmo, Gelsomini Aniceto; A Sindaci supplenti: Gobbato Luigi, Patriarca Domenico.

Cronaca Cittadina

Le letture di ieri sera all' Accademia di Udine

Ieri sera seguirono a Palazzo Bartolini due interessanti «letture».

Il comm. prof. Misani, già preside benemerito dell'Istituto Tecnico, con affettuose e nobili parole commemorò il prof. Annibale Tomasi, morto recentemente a Mantova e già insegnante di storia naturale a Udine. Dalla lettura ampia e documentata del prof. Misani fu messa in rilievo non solo l'operosità e la intelligenza del Tomasi, ma la sua versatilità, possedendo egli una vasta cultura anche in altri rami dello scibile, così che lasciò, fra le altre cose, versi in latino ed in italiano, pregevoli.

Il prof. Tomasi amò il Friuli e molto cooperò ad illustrarlo. Del suo affetto per la nostra regione diede prova anche dopo che se ne era allontanato, e ricordiamo, in proposito, un articolo da lui pubblicato in un numero unico a Mantova, dopo Caporetto, articolo che è un inno al Friuli, meritevole ancora di essere fatto conoscere ai Friulani.

Seguì al Misani il prof. Rovere, segretario dell'Accademia, il quale diede comunicazione della pregevole memoria del compianto socio dott. Federico Braidotti su: *Il Tedeum di Baldassare Rasponi, arcivescovo di Udine* (1809).

L'arvescovo Rasponi, al ritorno degli Austriaci a Udine, aveva celebrato un *Tedeum* in onore dell'esercito austriaco, per la qual ragione — rientrando vittoriose le truppe francesi nella nostra città — Napoleone I, in un primo momento, aveva pensato di farlo fucilare, nientemeno!, «se è vero, come dicono, che esso si è comportato male». Così l'impetuoso sovrano scriveva in una lettera al vicerè Eugenio.

Riferisce il compianto Braidotti, con esattezza forse anche troppo minuziosa, in che poi consistessero i provvedimenti a carico del prelato, distruggendo molte esagerazioni. Anche questa lettura destò il più vivo interesse.

Abbiamo udito che i soci dell'Accademia si riuniranno una sera all'Albergo «Roma» in via Poscolle, in occasione del ripristino della vecchia insegna «Al Cavallino» che recava quando il Pellico fu fatto scendere ivi con gli altri deportati dall'Austria.

Accademia Medica Friulana

Davanti a uno stuolo numeroso di medici della città e della provincia, il chiarissimo prof. Pennato ha parlato ieri sui concetti moderni della terapia delle pleuriti. La conferenza, che ha destato vivissimo interesse negli intervenuti, è stata seguita da alcune dimostrazioni radiologiche, pure interessantissime, del dottor Chizzola.

Il giorno 24 maggio il professor Jona di Venezia parlerà sul sull'encefalite epidemica.

Associazione Naz. Alpini Sez. Friulana

Gita a Castelmonte e rancio speciale

La gita si svolse domenica scorsa il «rancio speciale» si consumerà il prossimo sabato dalle ore 20 in poi.... Come andò la gita? Benissimo. Due squadre: una ciclisti, l'altra diremo così, ferrovieri. Riunione a Cividale e salita della comitiva a «Madone di mont», sotto il bel sole primaverile, anzi, quasi quasi, estivo. Lassù il socio Rieppi di Albana, per l'occasione ufficiale di vettovagliamento, fa trovar pronta la pasta asciutta e un certo vino delle sue proprietà che gli alpini apprezzarono molto, da intenditori. Fioritura di canzoni: «Sul cappello che noi portiamo...», «Quel mazzolin di fiori...», ecc. ecc. «Inno degli alpini», «Inno degli schiatori» ecc. ecc.; Villotte friulane ecc. Molto apprezzato il contributo vocale di certi partecipanti alla gita, non alpini, ma che, per unanime consenso, meriterebbero di esser tali.

Ritorno a Cividale per Purgessimo e quindi a Udine tra un persistere di canzoni che, se non sempre provava la disposizione musicale dei cantanti, attestava certamente la resistenza delle loro ugole e la loro allegria.

E sabato, rancio speciale: pasta asciutta, piatto di carne con contorno, formaggio e frutta, mezzo litro di vino... Chi intende partecipare al rancio deve assolutamente, per quella sera almeno, lasciar da parte ogni malinconia e pagare prima di venerdì al nostro cassiere sig. Ennio Francescato la miseria di lire 12.50.

Buona occasione per mettersi a rapporto col sullodato cassiere, sarà quella di presentarsi alla solita riunione del mercoledì, alla solita Trattoria «Al Monte» alle solite ore 21 circa.

LA FESTA DEL FIORE

Ferve il lavori di allestimento per la Festa del Fiore, fissata per domenica 4 giugno, giorno dello Statuto: giorno nel quale, a cominciare da quest'anno, accanto alle belle manifestazioni patriottiche e sportive, come d'uso, diverrà consuetudine la nobile gara di generosità a favore dei dispensari anti-tubercolari. Il vantaggio che questi centri della viva lotta e della difesa contro la diffusione del terribile morbo, ne ritrarranno, costituisce di per sè un così alto scopo, da giustificare le più sicure previsioni di un pieno successo.

Per il lavoro preparatorio, per la vendita nel giorno della festa l'incarico sarà affidato a signorine della città. Gli organizzatori, intanto, fanno noto fin da ora che saranno assai gradite, (nel giorno della vigilia, 3 giugno, in luogo da destinarsi) gentili offerte di fiori da parte di famiglie cittadine.

Gli avvocati e procuratori hanno deliberato lo sciopero

Il disservizio che persiste negli uffici giudiziari, dove manca il personale ed il lavoro si accumula enormemente, ha provocato giustamente una agitazione fra gli avvocati ed anche fra i magistrati.

L'egregio Procuratore del Re cav. Pezzotti, inchiodato lunghe ore nel suo ufficio, risentì per l'assillante e gravoso lavoro fin nella salute tanto da essere costretto a chiedere una licenza con certificato medico. Così nella Procura del Re rimarranno solo che il segretario sig. Venturini ed un applicato.

Il deplorevole stato di cose spinse ad un un energico atto.

Gli avvocati e procuratori riunitisi sotto la presidenza degli avv. on. Girardini e comm. Bertacioli, stamane alle undici nella loro sale del Tribunale, deliberarono di astenersi dalle udienze da oggi, nel Tribunale di Udine, pretura del I e II Mandamenti e preture del Circondario del nostro tribunale, cioè preture di Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Palmanova, San Daniele e Tarcento.

L'astensione impedirà anche l'apertura della sessione di Assise, fissata per il 10 corrente.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, alle ore 21, l'avv. prof. Luigi Negri svolgerà il tema: «Avventurieri della vita e della letteratura nel '700».

Venerdì 12 corr., il tenente colonn. A. Amante, parlerà de «La Francia nel Nord-Africa».

Per lunedì 22, mercoledì 24 e sabato 27 corr. si preannunziano tre interessantissime conferenze del prof. Annibale Comessatti docente all'Università di Cagliari su «La teoria della relatività di Einstein nelle sue grandi linee».

Gruppo parrocchiale

L'altro giorno, seguì la costituzione con quarant amembri e la nomina del Consiglio di Presidenza del gruppo Parrocchiale della Unione Popolare per la Parrocchia Metropolitana di Udine. Il consiglio riuscì così composto: dott. Leopoldo Peratoner, presidente, avv. Raffaello Berghinz, Antonio Fogolin, Bruno Grillo, Giovanni Marcuzzi consiglieri. Pronunciò elevate parole l'arciprete mons. Mauro.

Nozze d'argento

L'egregio sig. Efisio Galanti ha festeggiato sabato scorso, assieme alla sua consorte, nell'intimità famigliare, il venticinquesimo anniversario dell'enozze.

Al giubilo loro e dei figli si unirono con doni e auguri, amici e conoscenti, ai quali ci uniamo coll'esprimere i nostri voti di felicità.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Rifugio Bambin Gesù — Nel primo anniversario della morte della Madre: Colomba Barbaro lire 25.

Società Protettrice dell' Infanzia. — Nel primo anniversario della morte della madre: Colomba Barbaro 25.

Scuola e Famiglia. — Nel terzo anniversario della morte del cav. Daulo Tomaselli: Laura ved. Tomaselli 50.

Madri e vedove di guerra. — Nel terzo anniversario della morte del cav. Daulo Tomaselli: Laura ved. Tomaselli 50.

Nuovo commendatore

Apprendiamo con vivo piacere, che il cav. Alberto Calligaris è stato di questi giorni insigniot della Commenda della Corona d'Italia. Noi crediamo che tale onorificenza sia ben meritata dall'egregio uomo, organizzatore infaticabile della seconda Mostra di Emulazione, e presidente vigile, amoroso della scuola professionale, che ha saputo elevare ad un eletto grado. Alla istruzione popolare il comm. Calligaris, ha dato tutto sè stesso, con la volontà di riuscire anche attraverso le maggiori difficoltà ed è appunto riuscito così come in altro campo, in quello della lavorazione artistica del ferro battuto, ha potuto organizzare un moderno e grande stabilimento.

Al nuovo commendatore, le nostre più vive congratulazioni.

Le pannes delle autocorriere

Dalla Società Autoindustriale Friulana, riceviamo:

Riferendoci a quanto venne comunicato da Pozzuolo del Friuli il 3 u. s. sul disservizio della linea Latisana Rivignano Udine, la preghiamo di voler pubblicare queste altre verità taciute dall'anonimo corrispondente.

Anzitutto i guasti occasionali tanto malamente commentati non devono costituire un motivo giusto e serio per togliere alla Società la riconoscenza dei Comuni beneficiati da un servizio che si svolge senza interruzioni nemmeno nei periodi di neve da quasi due anni con corse sussidiarie locali a richiesta del pubblico.

Ed anzichè inflerire contro la «guigne» (non certo lucrosa per la Società) dipendente da «pannes» che ogni poco esperto del mestiere sa scusare, il corrispondente potrebbe usare la sua influenza con maggiore equità nel pretendere che anche tutti i comuni attraversati dalla linea provvedano al dovere della manutenzione stradale di loro competenza — la quale influisce moltissimo sulla regolarità delle corse periodiche degli autobus.

Questo sarebbe un sussidio dovutoci indiscutibilmente dai Comuni in vocati dal predetto corrispondente.

FUNEBRI ZULIANI

Spentosi prematuramente ancora in età virile, Plinio Zuliani lascia larga eredità di affetti e di amicizie, tanto che i suoi funebri riuscirono una solenne conferma della stima che egli godeva presso i colleghi, presso la cittadinanza.

Alle 9 e mezzo di stamane il corteo si è mosso dall'abitazione dell'Estinto, in via della Cernaia. Lo aprivano una squadra di pompieri e polizia municipale ed i valletti del Comune, la croce, le corone dei fratelli, dell'Ordine dei Farmacisti, della famiglia Trebbi e della famiglia Marchesini; veniva poi il clero.

Reggevano i cordoni dell'autovettura di prima classe il dott. Asquini presidente dell'Ordine dei Farmacisti, il ten. colonnello S. Cortinovis, l'assessore dott. Marcovich per il Comune, il dott. cav. Cavanzerani per il fascio Sanitario, dott. cav. Carnielli, Torossi pres. della Società Operaia di M. S.

Sulla bara posava un cofano di fiori freschi dela moglie e del figlio. Seguivano i congiunti, numerose signore e signorine, e moltissimi amici, conoscenti, la bandiera della Società Operaia col sig. Pignat ed altri soci, estimatori del defunto.

Abbiamo notato: gr. uff. prof. D. Pecile, ing. Fachini, avv. Zagato, ten. colonnello dott. Zanuttini, Giuseppe Tomada per la Direzione dell'Ospedale civile, prof. comm. Misani, prof. comm. Marchesi, prof. Petronio, dott. A. Trebbi, ing. O. Tosolini, dott. R. Borghese, ing. comm. Cantarutti, G. B. Solero, dott. D. Mistruzzi, dott. U. Selan, L. Grassi, dott. O. Luzzatto, G. Collces, avv. E. Nardini, dott. Ferrario, dott. comm. Gardi, dott. cav. uff. V. Doretti, cav. uff. L. Conti, I. Giordani, cap. De Laurentis, A. Lenisa per l'Associazione commerciale, cav. Ridomi, dott. G. Castellani, dott. cav. S. Zanuttini, avv. M. Pettoello, avv. E. Driussi, A. Bosero.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Giorgio Maggiore, il lungo corteo proseguì per il Camposanto (sostando a Porta Venezia ove porsero lo estremo saluto alla salma lagrimata il dott. cav. Asquini per l'Ordine dei Farmacisti, il dott. Marcovich per il Comune ed il sig. Torossi per la Società Operaia.

A tutti rispose rnigraziando un fratello dell'Estinto.

Alla moglie, al figlio, ai fratelli ed ai congiunti rinnoviamo le nostre profonde condoglianze.

Cronaca dei Cinematografi

TEATRO SOCIALE

Stasera «Il Dio della vendetta» secondo episodio della meravigliosa film «Il ponte dei Sospiri», che tanto successo ha ovunque ottenuto.

CINEMA EDEN

Chi vuol realmente divertirsi e ridere, vada questa sera all'Eden dove si replica la bizzarria comica «Audax I.» data ieri per la prima volta tra la più grande ilarità del pubblico. Il forte atleta Audax ebbe campo di far apprezzare la forza dei suoi muscoli di acciaio in tutte le straordinarie avventure che formano l'intreccio della film e delle quali è lui il trionfatore.

CINEMA MODERNO

Questa sera verrà proiettata per l'ultima volta la super-film comica **RIDOLINI e la collana della suocera** che ottenne tanto successo di ilarità nei giorni scorsi. Completa il programma la grande film della Vitagraph «Silvia» interpretata dal più noto degli artisti italo-americani: Costello.

Le lettere per l'Austria

La direzione delle Poste ci comunica.

Dal 1. giugno prossimo, nei rapporti con l'Austria, la tassa di francatura è ridotta per le lettere a 60 centesimi per il primo porto di 20, a 40 centesimi per le cartoline. La tassa delle lettere dall'Austria è altresì ridotta a 60 corone per il primo porto ed a 35 corone per le cartoline.

I COMUNICATI

ALLA SOCIETA' «LA FORMICA», la quale con instancabile operosità continua nell'opera di preparazione per vestire i bimbi poveri nella stagione invernale, la Società Protettrice dell'Infanzia invia anche quest'anno il suo speciale ringraziamento per l'attività esplicata e caldi voti perchè il provvidenziale aiuto non le venga mai a mancare.

UFFICI DEMOGRAFICI MUNICIPALI. — Per disposizione della Giunta Municipale, d'ora in poi, nei giorni festivi gli uffici Leva, Liste elettorali, Orfani e Pensioni, rimarranno chiusi. Si avverte pure che, a partire dal corrente mese, la distribuzione dei certificati di vita seguirà nel Palazzo della Civica Biblioteca dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17. Qualora la scadenza cadesse in giorno festivo, la distribuzione verrà effettuata nel giorno precedente o susseguente.

Le offese di una vedova

Come in tutte l ealtre abitazioni, anche da certa Irene Pividori ved. Paolini, due agenti della vigilanza si presentarono a constatare se detenesse cani e nel caso, se fossero provvisti della piastrina. Ai due vigili — Flebus e Bussi — la vedova rispose con parole offensive, rifiutandosi di dire le proprie generalità. Gli agent ifecero rapporto.

Due detenuti evasi dal Manicomio

E' segnalata l'evasione dei detenuti al Manicomio, Francesco Pordenon e Giacomo Floreancig. Essi, verso le 21 dell'altra notte, ruppero l'inferriate di una finestra nel reparto criminali, si calarono giù e dileguarono nella campagna, dopo scavalcata la cinta dell'Istituto.

Il giorno dopo, tutti e due furono ove abitano parenti del Pordenon, presso i quali si provvidero di vesti, veduti verso Flambro e Talmassons poi, fuggirono di nuovo.

Il Pordenon, prosciolto dall'accusa, era trattenuto nel manicomio; l'altro proveniva dalle carceri di Cividale ed era imputato di appropriazione indebita e truffa.

Per Pio Pischiutta

Domani, ricorrendo l'anniversario dell'uccisione di Pio Pischiutta, tutti i fascisti e gli avanguardisti udinesi si recheranno alla tomba dell'indimenticabile caduto.

Il corteo muoverà dalla sede della Sezione (Via del Ginnasio) alle ore 18 precise.

I cittadini che vorranno offrire dei fiori, potranno farli pervenire alla Sede dalle 10 del mattino in poi.

Domenica a Pordenone, si ricorderanno solennemente due fascisti assassinati Salvato e Pischiutta.

Circolo famigliare

La geniale idea sorta per la rinascita del Circolo Famigliare, sta per essere felicemente coronata.

All'appello rivolto dall'apposito Comitato provvisorio hanno risposto — con entusiastica adesione — le migliori famiglie cittadine e quindi tutto dà a sperare che la simpatica istituzione — ricca di un passato pieno di tradizioni — abbia al più presto a raggiungere la mèta più bella.

Così venerdì 12 corrente alle ore 21 nei locali di Piazza del Duomo avrà luogo l'assemblea Generale dei soci fondatori per procedere alla nomina delle cariche sociali.

E' fatta viva raccomandazione a quegli aderenti che non avessero ancora rimesso la scheda di adesione; di farlo prima del giorno fissato per l'assemblea.

Società ex carabinieri Reali di Udine

Nell'adunanza di ieri il presidente cav. Guagnini tenne un vibrato discorso biasimando con vivacissime parole il governo per l'abbandono spietato in cui sono lasciati gli ex militi dell'Arma fedele, provocando alla fine una magnifica dimostrazione di affettuoso attaccamento al Re.

Dopo di che l'assemblea approvò ad unanimità l'abbuono di tutti gli arretrati del 1921; la riduzione della quota mensile da lire 2 a lire 1 e la nomina a Segretario nella persona del signor Sovieri Tommaso.

Ha pure deliberato di mandare a tutte le altre Società consorelle del Regno, copia integrale del discorso del cav. Guagnini.

Un furto in Via Bertaldia

La splendida giornata domenicale invitante alle gite, consigliò anche la signora Antonietta Cetoli abitante in via Bertaldia 35, a chiuder casa. Al ritorno, verso le 20, la lieta giornata trascorsa, fu amareggiata dalla constatazione che da un cassetto, mancavano 430 lire e un orologio d'oro.

Le guardie regie raccolsero la denuncia ed iniziarono subito le indagini.

In casa Cetoli è ospite il veneziano Aldo Lugano di anni 17, che trascorre i giorni cercando una occupazione; e su lui gli agenti concentrarono i sospetti. Pare che, nell'assenza dei famigliari, una chiave di casa che era sparita da diversi giorni, abbia servito al giovanotto ad aprire la porta. Dal piano superiore il ladro discese, servendosi di un lenzuolo, in un cortiletto restrostante.

Qui fu visto il Lugano da alcune donne. Indiziata di essere ispiratrice dell'impresa è certa Maria Michelazzi, donna di servizi che fu a lavorare anche in quella casa.

Tutti e due sono trattenuti in carcere in attesa di precisare le singole responsabilità.

Libertà provvisoria

Il geometra Pasquale Amoroso, arrestato per tentata violenza carnale alla Pensione Monte Grappa in via Brenari 10, è stato messo in libertà provvisoria e denunciato alla Procura del Re in seguito a querela di parte.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 30 aprile al 6 maggio:

NASCITE

Nati vivi: maschi 12, femmine 14 — Nati morti maschi 3 — Nati esposti, maschi 1, femmine 3. — Totale nati 33.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

De Mattia Giuseppe impiegato con Manzetti Ada civ. — Zuccolo Pietro stradino comunale con Della Vedova Italia cas. — D'Ecclesiis Amedeo imp. con Bastianutti Dirce civ. — Pascolo Antonio meccanico con Giacomini Carolina casalinga — Viviani Giuseppe falegname con Nesci Matilde cas. — Cucinato Luigi ferrov. con Petris Maria cas. — Driussi Romeo impend. con Minigher Maria Maddalena sarta.

MATRIMONI

Blasoni Antonio carpentiere con Izzo Maria cas. — Capriotto Americo ag. commercio con Italia Poretto sarta — Zucchi Luigi muratore con Pravisani Ida cas. — Visentin Domenico carrettiere con Rumis Angelina, operaia — Grandi Dante ferrov. con Antonietta Foni cas. — Biasutti Giulio imp. con Vittor Elena cas. — Abetini Pietro mediatore con Moretti Luigia fruttivendola — Ing. Giulio Biasutti con Anna Politi civ. — Alfonso Sorice, ten. di cavalleria con Caterina Borgomanero agiata. De Cesco Domenico agente post. con Paron Rosa cas. — Larocca Paolo commerciante con Isabella Fabiano civile — Turco Francesco ferroviere con Danea Maria Santa impiegata.

MORTI

De Cecco Cieschi Lucia a. 84 casal. — Cesco Brida Antonia fu Giuseppe a. 74 cas. — Talotti Riccardo di Anastasia, mesi 2 g. 12 — Moro Fattori Erminia fu Francesco a. 48 cas. — Ieco Gio. Batta a. 77 agricolt. — Marchig Antonio fu Ermacora a. 65 agric. — D'Arcano Teresa fu Massimiliano, di anni 59 insegnante nubile. — Zaussi Angelo a. 56 bracciante, celibe fu Ant. — Piovesana Domenico fu Angelo a. 56 bracciante — Nardini Giuseppe fu Silvestro a. 71 facchino — Sinico Mizza Giuditta fu Giuseppe a. 30 cas. — Francescatto Pietro di Umberto a. 12, scolaro — Antonini Snichelatto Italia fu Giuseppe a. 83 pens. — Nulvi Giuseppe di n. n. mesi 6 — Totale morti n. 14 dei quali tre appartenenti ad altri Comuni.

Domani si saprà se la Conferenza di Genova continuerà il lavoro o si chiuderà.

La funzione dell'Italia alla Conferenza di Genova è quella di conciliatrice, ed è nobile funzione, per quanto possa apparire modesta e spesso anche passare inosservata.

Riescirà?... Non si deve mai perdere del tutto la speranza. Forti, quasi direbbersi insanabili, sono i dissensi — tra la Francia da una parte e la Germania e Russia dall'altra, e fra la Russia e le potenze firmatarie del Memorandum; ma pure forte, anzi fortissimo è il bisogno che tutti gli Stati, tutti i popoli sentono di pace e di tranquillità, di spazzar via ogni minaccia, di sgomberare il terreno da ogni ostacolo e da ogni pericolo che impedisce o difficulta la ripresa della vita normale nel mondo. Anche se l'opera premurosamente iniziata e proseguita dall'Italia e per essa dal suo ministro agli esteri, on. Schanzer e dal presidente on. Facta, non dovesse riuscire, noi plaudiamo al nobilissimo tentativo.

I delegati russi rispondono alla intimazione francese

GENOVA, 8. — La delegazione russa comunica all'Agenzia Stefani:

« Predire il fallimento della Conferenza di Genova, nel caso che la Russia non accettasse l'«ultimatum» che le è stato proposto, è questo l'ultimo tentativo fatto dai medesimi organi che insorsero fin dal principio della Conferenza, quando la delegazione russa si permise di esprimere la opinione che la ricostruzione economica reale dell'Europa non poteva seriamente ottenersi senza che si affrettasse il problema del disarmo. Per quello che concerne la questione russa, che è una delle questioni all'ordine del giorno della conferenza di Genova, è necessario far osservare che quelle tali potenze che ora domandano l'accettazione dell'ultimo *memorandum* che è stato presentato sulla questione russa, si sono interamente separate dalla solidarietà del *memorandum* nel rifiutare di accettare le stipulazioni che vi sono contenute sopra uno degli aspetti più importanti del problema russo. Quelle stesse potenze che durante la Conferenza si sono opposte all'accoglimento della Russia sopra un piede di eguaglianza con esse, arrivarono anche fino a minacciare di far fallire la Conferenza a meno che la Russia non rinunciasse al trattato economico dalla Russia stessa concluso con un altro Stato indipendente. Quelle medesime potenze delle quali la concezione precipua dello scopo della politica europea, è la completa subordinazione delle altre ad un gruppo di governi; quelle medesime potenze ora sono di nuovo sul punto di mettere la conferenza in pericolo, dando un carattere di «ultimatum» alla proposta di accordo presentato alla Russia da altre potenze all'infuori delle medesime.

« La delegazione russa, venuta a Genova in uno spirito di conciliazione, è pronta ad insistere sull'applicazione del principio della reciprocità, ha sempre per iscopo la conciliazione ».

Anche il Giappone in polemica con la delegazione russa

GENOVA, 9. — La delegazione giapponese comunica all'«Agenzia Stefani» una lunga dichiarazione con la quale, rispondendo a qualche punto di una lettera di Cicerin all'on. Schanzer, giustifica la permanenza di truppe giapponesi nella Siberia: truppe mandatevi, dapprima, e di comune accordo con gli alleati, allo scopo di prestare aiuto agli czeco-slovacchi che, trovandosi prigionieri di guerra in Siberia, tentavano di raggiungere Wladiwostock per imbarcarvisi e rimpatriare. Conseguito un tale scopo, le truppe giapponesi furono dovute colà mantenere, per lo stato caotico in cui si trovava la Siberia e per la necessità di proteggere nella vita e negli averi i propri sudditi. Una tale necessità fu comprovata dagli incidenti seguiti: il più grave dei quali, nel 1920, a Nikolaiew, dove più di 700 giapponesi (fra cui donne e fanciulli, il console debitamente accreditato e la sua famiglia e tutto il personale addetto al consolato) furono crudelmente massacrati.

Dopo due anni, ancora il Giappone, per questo incidente gravissimo, non ha potuto ottenere soddisfazioni e indennità, sebbene abbia cercato, con pazienti e rinnovate trattative, di ottenerle dal governo di Tchita: anzi, le conversazioni in proposito furono dovute interrompere, in seguito all'avere quel governo presentate proposte inaccettabili, ispirate secondo ogni verosimiglianza dal governo di Mosca.

Il comunicato così prosegue:

« E' superfluo ripetere che il governo giapponese non ha alcuna intenzione di profittare della situazione disgraziata nella quale si trova attualmente la Russia per perseguire scopi di conquista o propositi egoistici. Esso è, al contrario, fermamente deciso a rispettare l'integrità e la sovranità della Russia, così come il principio della porta aperta e della eguaglianza di tutte le nazioni in materia di commercio ed industrie. Infine il sig. Cicerin, prendendo la parte di protettore delle minoranze e delle razze cosidette «oppresse», ha ricordato tra i popoli oppressi, dopo le Indie, l'Egitto, la Tripolitania e la Tunisia, il popolo di Corea. La questione dello statuto politico della Corea non è, agli occhi del Giappone, che una questione di ordine politico interno, nella quale, dopo le risoluzioni di Cannes, il governo dei soviety non ha nessuna ragione giustificata di intervenire, allo stesso modo che il Giappone non ha da immischiarsi nel regime attuale della Russia, sotto il quale tuttavia il governo dei soviety (che rappresenta solo una minoranza del popolo russo) persegue senza pietà la applicazione di un programma politico contrario agli interessi della disgraziata maggioranza della nazione russa ».

Lloyd George stabilisce la responsabilità di un possibile insuccesso.

GENOVA, 9. — *Ieri sera, alle 18,30, Lloyd George ha riunito i giornalisti americani e inglesi, per fornire loro schiarimenti sulle questioni del giorno. Conformemente alla sua abitudine, il premier inglese, in luogo di un discorso, ha preferito rispondere alle domande che via via gli sono state indirizzate dai presenti.*

Secondo Lloyd George, i russi risponderanno al più tardi nella mattinata del mercoledì. Dal contenuto di questa risposta dipenderà il successo della Conferenza, poichè se in esso vi sarà prova di buona fede e si offrirà la ragione per bene sperare in una soluzione possibile, saranno riprese le discussioni che continueranno con intensità fino al desiderato accordo finale. Nei colloqui avuti in questi giorni fra Lolyd George e i russi, questi ultimi posarono questioni tendenti a chiarire la portata del preambolo ed a delucidare alcuni altri punti del memorandum.

Lloyd George nega la possibilità di un prestito alla Russia da governo a governo, nè crede che operazioni simili siano possibili all'Inghilterra, in considerazione del fatto che i contribuenti sono troppo tassati ovunque. Egli è di avviso che gravi difficoltà si prospettano in questo momento; ma nutre fiducia che pure queste come altre saranno superate.

Relativamente ai suoi colloqui con Wirth e Rathenau, dice che il tema delle conversazioni fu la situazione generale della Germania, della Russia e della Conferenza. Smentisce nella maniera più categorica il resoconto pubblicato da un giornale inglese sulla conversazione che egli ebbe col signor Barthou, resoconto in cui si dice che vi sarebbe stata da sua parte una minaccia di romperla con la Francia per accordarsi con la Germania. Rileva al riguardo che esistono due processi verbali della conversazione: uno francese e l'altro inglese; ambedue confrontati, sono risultati identici, ed egli, se la Francia lo vuole, nulla ha in contrario perchè siano pubblicati, in modo da dare la prova più eloquente della inesattezza delle pubblicazioni fatte al riguardo.

Lloyd George non vede difficile la questione relativa al riconoscimento de jure *del governo dei Soviety. Egli in proposito ha espresso il suo parere anche in un discorso alla Camera dei Comuni e crede che nel metodo di un riconoscimento tutti siano d'accordo in Genova e che pure i russi nulla abbiano al riguardo da eccepire. La notizia sparsa sulla origine* dell'art. 7 del memorandum, *la cui redazione viene attribuita agli inglesi, dà occasione a Lloyd George per far la storia di questo articolo, riferendosi ai comunicati ufficiali della Conferenza, i quali chiaramente dicono che tre giuristi redassero detto articolo accettato dalla Francia con l'aggiunta della riproduzione testuale di una frase delle risoluzioni di Cannes, e avversato decisamente dal Belgio.*

Se i russi risponderanno di no, egli ritiene che tutti gli Stati rappresentati saranno d'accordo nel dichiarare chiusa la conferenza. Se, per contrario, essi risponderanno di sì, vi sarà molto lavoro da compiere, specialmente dagli esperti, che dovranno preparare il materiale per la riunione della sottocommissione prima.

Lloyd George tiene infine a dichiarare di non avere abbandonato affatto l'idea di riunire i firmatari del trattato di Versailles; e nutre speranza che questo suo proposito possa avere pratica attuazione.

Notizie in breve

— La seduta di ieri della Camera dei Deputati fu occupata da interrogazioni e interpellanze. Notiamo la interrogazione del deputato socialista on. Panebianco, sopra i conflitti avvenuti il 1 maggio in Migliavino (Padova). Sul disastro della città di Corato, in provincia di Bari, che per franamento del terreno è in parte minaccia di crollare, furono svolte ben tre interpellanze. Rispose il ministro dei Lavori Pubblici on. Riccio.

— Con l'intervento di S. M. il Re, fu solennemente inaugurata ieri in Roma la sesta sessione dell'Istituto internazionale dell'agricoltura.

— Si conferma che i Sovrani visiteranno Trieste, giungendovi la mattina del 21 corrente.

— A Bergamo si è svolta la festa dell'Istituto delle assistenz sociali, alla quale è intervenuto il sottosegretario di Stato p r il lavoro e la previdenza sociale on. Cingolani.

— A Firenze, ieri, con l'intervento di S. A. R. il Duca di Genova, fu inaugurata la fiera internazionale del libro.

MERCATI D'OGGI

Granoturco al quintale lire 106, 108, 110 e 112; frumento 105 e 115; segala 90 e 92; cinquantino 91; avena 82, 88 e 90; fagioli 120, 150, 200; lupini 80.

ORTAGGI E FRUTTA

Asparagi al chilo 4 e 4.50; patate 1.10, 1.80, nuove 2.60; cipolla 1.30, 1.80; radicchio 1, 1.30; piselli 1.25, 1.50; spinacci 1.20, 1,50; insalata 2 e 2.30; ciliegie 7.50 e 8.50; melaranci 2 e 2,50 nociole 4 e 4.50; nespole 2.25; noci 5 e 5.50.

VITA MILITARE

Ragona Corniani Giovanni capitano nel 7.o alpini e trasferito al 3. alpini.

I seguenti tenenti di fanteria sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: D'Agata Filippo 1. fanteria, al 4. fanteria, Fontebasso Guglielmo, 7. alpini, all'8. alpini; Velotti Ugo dal 2. fanteria è assegnato al Tribunale militare di Udine quale segretario.

Domenico Del-Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Oggi si spense serenamente la nobile esistenza di

CARLO BENZ

La vedova desolatissima Anna Tami, la cognata Contessa Maria Romano vedova Pletti, i cognati Corrado, dottor Gino, Dottor Tomaso Tami e consorte, ne porgono il ferale annuncio.

Bologna, 7 Maggio Via Piave 1.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Offerte d'impiego

CERCASI agente ramo lastre terraglie, porcellane. Ottime referenze Ditta Bisutti Udine.

Fitti

AFFITTASI in Ipplis (Cividale) amena posizione, villa signorile in parte ammobigliata. Rivolgersi De-Chantal ore 13 alle 15, Via Manin 19 Udine.

AFFITTANSI grande magazzino casa interna, Pauluzza Pietro. Fuori Porte Grazzano. Piazzale Cella 1. Udine.

Lezioni

SCUOLA per tagliare abiti uomo e signora con misure dirette. Corsi collettivi individuali accelerati festivi. Rivolgersi Via Aquilelia (Angolo Zoletti 2) Udine.

Commerciali

DANARO può guadagnare chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Knouf Case 172 Nice (affrancare 0.80).

CEDESI camera salotto e cucina prelevando mobilio. Rivolgersi Unione Pubblicità Udine.

CEDESI Treviso, causa partenza, socio piccola fabbrica liquori sciroppi vermouth bene avviata numerosa clientela con e senza formula fabbricazione, chimico provetto. Scrivere Unione Pubblicità Italiana Cassetta 719 Treviso.

VENDESI carro e calesse. Rivolgersi stallo Pesante, Via Savorgnana. Udine.

CASA CIVILE composta tre affittanze 20 vani più cantina stalla rimessa giardino vendesi. subburbio Aquileia. Scrivere Cassetta 919 Unione Pubblicità Udine.

MOBILI d'occasione e nuovi. Viale Stazione n. 3 Angelo Ferrario. Udine (Stabilimento Leskovic).

Domande d'impiego

PERSONA seria capace qualunque lavoro ufficio, dispone ore libere. Scrivere Cassetta 995 Unione Pubblicità. Udine.

SOLO